



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Lavori pubblici. Finalmente riaperto il sottopasso completamente rinnovato

Viale del Sole, riattivata la doppia corsia

Da giovedì 7 novembre viale del Sole è tornata ad avere due corsie per ciascuna direzione di marcia.

Sono stati completati, infatti, i lavori in corrispondenza della nuova rotonda tra viale del Sole e via Brigata Granatieri di Sardegna, eseguiti, come noto, dalla proprietà del nuovo supermercato Aldi in cambio della costruzione e apertura del nuovo centro commerciale

Lunedì 4 novembre si è proceduto al completamento delle

asfaltature nelle strade laterali e sui marciapiedi interessati nei mesi scorsi, dal cantiere.



Nella notte tra lunedì 4 e martedì 5 e tra martedì 5 e mercoledì 6 si è proceduto, invece, all'asfaltatura delle sedi stradali

principali.

L'esecuzione dei lavori in orario notturno ha consentito di limitare i disagi in uno dei nodi viari più trafficati della città.

Tra martedì 5 e mercoledì 6 è stato finalmente riaperto anche il sottopasso pedonale in viale del Sole e contestualmente è stato eliminato l'attraversamento in superficie che era stato realizzato in via provvisoria per ovviare alla fase di chiusura del sottopasso stesso.

mento in superficie che era stato realizzato in via provvisoria per ovviare alla fase di chiusura del sottopasso stesso.

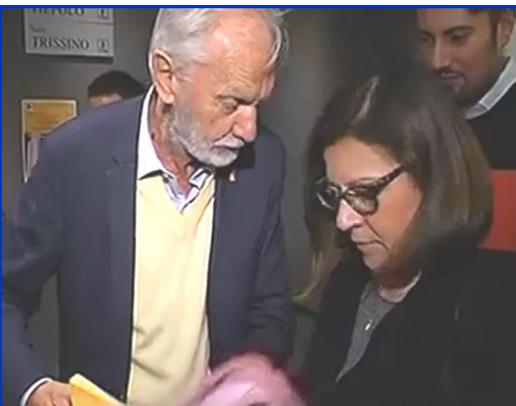
Attualità. A margine della visita del Ministro De Micheli a Vicenza

Il Comitato dell'Albera incontra il Ministro delle Infrastrutture

Mercoledì scorso 30 ottobre il ministro Paola De Micheli ha incontrato presso la sede degli Industriali di Vicenza le categorie economiche vicentine per un incontro programmato con il sottosegretario agli Interni Achille Variati.

Si è parlato di alta velocità, del prolungamento della Valdastico a Nord e, fuori programma, il Comitato dell'Albera ha consegnato al ministro una capiente busta contenente tutta la documentazione relativa alla bretella Ponte Alto - Moracchino comprese le lamentele per il prolungarsi dei tempi di realizzazione della infrastruttura ad opera di ANAS.

Ad interloquire con la ministra è



stato il consigliere comunale Gianni Rolando il quale ha brevemente ragguagliato l'esponente del Governo sulle troppe e continue proroghe per la consegna dell'opera, slittata ora, secondo le ultime informazioni, a fine 2021.

Il Comitato dell'Albera ha evidenziato i tempi troppo lunghi di

realizzazione della infrastruttura causa del malcontento dei residenti di viale del Sole e di strada Pasubio, ancora prigionieri del caotico traffico giornaliero soprattutto pesante.

In realtà a nord, al Moracchino, dove è prevista la grande rotonda che collegherà la nuova bretella a strada Pasubio in direzione Motta, i lavori procedono speditamente come è facilmente visibile da chi transita da quelle parti. Diverso il discorso per quanto riguarda l'altra rotonda, quella all'altezza della sede della Camera di Commercio, dove effettivamente i lavori sono molto indietro a causa del ritrovamento di reperti archeologici per la tutela dei quali è intervenuta la Soprintendenza per i necessari rilievi.

Amazzonia: un nuovo cammino per la Chiesa

I 27 ottobre, con la Messa solenne in San Pietro, il Papa ha chiuso il Sinodo dei Vescovi sulla regione Panamazzonica. Il Sinodo fortemente voluto dal Papa e annunciato durante l'Angelus del 15 ottobre 2017 ha lo scopo di "individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, soprattutto a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di capitale importanza per il nostro pianeta".

Questo sinodo speciale ha avuto due anni di percorso preparatorio con la presenza dei vescovi delle conferenze episcopali amazzoniche che hanno messo sul tavolo le varie emergenze in modo particolare l'emarginazione sociale, economica, culturale e religiosa e la crisi ecologica di una immensa risorsa della Terra.

Ma cos'è l'Amazzonia? È un territorio del Sud America che copre 7,5 milioni di chilometri quadrati e abbraccia il 65% del Brasile estendendosi in Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Guiana, Suriname e Guiana francese, dove vivono 34 milioni di persone di cui 3 milioni sono indigeni appartenenti a 390 etnie. Si può dire che il cuore dell'Amazzonia ospita diverse Amazzonie. L'unico elemento unificante è l'acqua che scorre attraverso le vallate, i fiumi e i laghi principalmente il Rio delle Amazzoni, fiume che è "padre e madre di tutti". Ma la ricchezza della foresta e dei fiumi è minacciata da grandi interessi economici che provocano devastazioni ed inquinamento "in nome di un guadagno più importante della dignità umana". Oltre alla crescente smisurata del disboscamento, delle attività estrattive e agricole, si deve aggiungere la piaga del narcotraffico e la criminalizzazione delle proteste degli indigeni che per questo vengono deportati in altri luoghi, ai margini delle città dove vivono nel degrado. Il Sinodo ha lavorato su questa realtà tenendo presente il pensiero di Papa Francesco espresso attraverso le due Encyclique *Laudato sì* ed *Evangelii Gaudium*. I lavori del Sinodo si sono protratti per tre settimane. Il do-

cumento finale, approvato dall'intera assemblea dei Vescovi ha come filo conduttore "la conversione". Una conversione che investe i diversi aspetti della vita amazzonica, cioè una conversione integrale, pastorale, culturale, ecologica e sinodale. Per conversione integrale si intende l'aiuto che si deve dare ad un popolo in continua migrazione forzata con una pastorale mirata a favorire l'inserimento di queste comunità nelle città. La conversione pastorale invece indica come deve essere la Chiesa in Amazzonia: cioè samaritana per andare incontro a tutti; maddalena, amata e riconciliata per annunciare con gioia il Cristo; mariana, madre che genera figli alla fede; inculturata (cioè disposta all'incontro con culture diverse e reciproca conoscenza) tra i popoli dove offre il suo servizio. Inoltre verrà dato grande spazio alla pastorale giovanile ribadendo che i giovani sono profeti di speranza e quindi protagonisti di una chiesa sempre più in uscita. Sarà riservata particolare attenzione alle famiglie che vivono in miseria nelle periferie delle grandi città (*favelas e villas miserias*) affinché siano garantiti loro i diritti fondamentali per una vita dignitosa. Nella conversione culturale invece troviamo l'impegno della Chiesa ad essere alleata delle popolazioni indigene soprattutto per denunciare gli attacchi contro la loro vita. Inoltre nel rispetto della dignità umana e della cultura dei popoli, si attuerà l'evangelizzazione non come un processo di distruzione, ma di crescita in pieno rispetto e parità con la cultura e lo stile di vita delle popolazioni locali. Per questo il Sinodo incoraggia i centri di studio per approfondire le tradizioni, le lingue, le credenze perché la loro identità e cultura diventino la base dell'opera educativa. Importante in tutto questo contesto diventa la conversione ecologica, tanto richiesta nella encyclique *Laudato sì*. La Chiesa si farà garante di una pastorale in cui la cura della natura diventi una risorsa per i più poveri, incoraggiando la comunità internazionale a fornire nuove risorse economiche per la tutela del territo-

rio, smettendo di considerare la regione una dispensa inesauribile. L'ecologia integrale resta l'unico cammino per salvare l'Amazzonia dallo sfruttamento predatorio, che diventa peccato ecologico cioè "un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità, l'ambiente", le future generazioni e la virtù della giustizia. La conversione sinodale indica l'apertura al dialogo e all'ascolto per rispondere alle sfide pastorali con armonia e con coraggio evangelico. Si chiede alla Chiesa di continuare il cammino aperto dal Concilio Vaticano II, rafforzando sempre più l'apertura ai laici, uomini e donne, anche conferendo loro ministeri, per supplire la mancanza di sacerdoti. Inoltre si dà grande spazio alla presenza delle donne perché siano ascoltate, consultate e diventino protagoniste e custodi del Creato e della casa comune in una terra dove sono spesso vittime di violenza fisica, morale, religiosa e di femminicidio. E cosa importante si riconosce la ministerialità affidata da Cristo alla donna che, adeguatamente preparata, potrà ricevere il ministero del lettore e dell'accollito. Inoltre per accogliere le richieste del popolo Amazzonico verrà elaborata una liturgia che esprima il patrimonio liturgico, teologico e spirituale di questa terra.

Questo Sinodo senz'altro ha provocato critiche, qualcuno ha gridato allo scandalo per questa Chiesa in uscita, troppo in uscita, ma forse non sappiamo ancora cogliere i segni dei tempi e il cuore umano ha sempre paura delle novità, di tutto quello che destabilizza vecchie credenze che forse niente hanno a che fare con la fede autentica. Ma se siamo veramente credenti sappiamo che lo Spirito Santo saprà operare in modo giusto ed equo, senza paura di dare scandalo, senza paura di aperture nuove perché lo scandalo lo ha già subito per aprirci un nuovo cammino eterno.

Carla Gaianigo Giacomin
Per approfondire l'argomento:
Amazzonia, nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale.
Edizioni San Paolo srl, 2019.
Chiesa Viva, ottobre 2019, n.10

Tradizioni. L'11 novembre ricorre

La festa di San Martino

La Chiesa ha collocato la festa di San Martino in corrispondenza della conclusione dell'annata agricola, in cui si tengono e si tenevano feste di ringraziamento per i raccolti e la propiziazione dell'abbondanza della nuova annata che inizia.

La festa è favorita dal clima che di solito ritorna mite in quei giorni, detti per questo "estate di San Martino", sulla base della nota leggenda secondo la quale il santo donò metà del suo mantello ad un mendicante intirizzato dal freddo e Dio lo premiò facendo ritornare l'estate.

Anticamente la festa di San Martino, protettore dei contadini e delle colture, cadeva in maggio, mese decisivo e a rischio per i raccolti, perché con l'apporto della sua "estate" contrastasse il possibile ritorno di giornate fredde, molto pericolose per la vegetazione in quel momento. In quest'ultimo caso la festa veniva a sovrapporsi a quelle del maggio pagano, mentre con la collocazione successiva coincideva con i riti per la svinatura. Probabilmente lo stesso nome Martino, che fa rima con vino, ha favorito lo spostamento di data. Comunque, nelle tradizioni locali si trovano testimonianze di feste per San Martino in entrambe le stagioni.

La religiosità popolare gli attribuiva il potere di proteggere le colture dalle invasioni devastatrici delle formiche, per cui al santo si dedicavano capitelli e chiesette campestri.

Si narra che un tempo gli abitanti di Chiampo fossero stati salvati per intercessione di san Martino da una micidiale invasione di formiche, che impedivano di mangiare e di dormire, minacciando la stabilità stessa delle case. In segno di riconoscenza dedicarono a lui la nuova chiesa e ogni anno, il 25 maggio, in ricordo



della grazia ricevuta, l'arciprete col clero si recava nella casa del Comune a benedire quaranta staia di frumento, le quali venivano convertite in tante "bene" di pane". Si distribuiva quindi un pane per ogni abitante e un altro per ogni famiglia: quest'ultimo veniva sminuzzato e portato vicino ai formicai, per impedire alle formiche di nuocere.

Oltre a questa testimonianza locale, non sono rimaste tracce di feste popolari pre-estive in onore di questo santo, mentre si sono invece ben conservate quelle di novembre.

Durante l'istà de san Martin, che dura tre di e un tochetin, era tradizione fare allegre mangiate e bevute, sia ricchi che poveri. Era il momento delle regalie in uova e polli che il contadino faceva al padrone, ma era anche il momento di una allegra questua di solidarietà. Gruppi di giovani andavano a cantare sotto le finestre dei più benestanti *La cansòn de san Martin*, per ricevere in dono castagne e vino. Era un canto di genere simile a quello della *Stela alegra*, eseguito da voce solista e coro. Una voce femminile intonava: *In su sta casa ghe xè de tuto, dal salame al prosciutto, al formaio pasentin, viva viva san Martin. Il coro: E col nostro Re Divin, viva via San martin. Solista: Questa xè la prima sera, che bisogna stare al fogo, coi maruni e la padéla e un bocale de bon vin. Coro: E col nostro Re Divin, viva via San Martin.* Era un clima festoso che coinvolgeva grandi e piccoli, sintetizzato nei

detti popolari *San Martin, festa del vin, San Martin, Pan e vin*. I bambini si divertivano a cantilenare: *San Martin l'è ndà sui cupi, a catare uvi ruti, uvi ruti no ghin gera, san Martin l'è cascà in tera, el se ga roto na culata, e so mare meda mata, la ghè mete un boleti. Viva San Martin.*

Il giorno di San Martino segnava quindi, formalmente la fine dell'annata agraria: scadevano i contratti dei fittavoli e dei braccianti, si incassavano i crediti a saldo di quanto spettava per i prodotti venduti, dopo l'acconto che veniva dato a fine giugno, per cui si diceva *San Piero busiero, san Martin veritiero*, ossia solo allora si poteva valutare veramente quanto aveva fruttato il lavoro.

Saldati i debiti in sospeso, si facevano gli acquisti necessari per la famiglia. In particolare si destinava la parte da spendere per la dote della figlia da marito, che generalmente veniva messa insieme un pò alla volta, in anticipo, perché *Chi dota non gà fata, moroso non cata*.

San Martino era l'epoca specifica per i matrimoni dei contadini. Quando un giovane chiedeva al padre la mano della figlia, questi per indicare il suo assenso rispondeva *A San martin la xe tua*. C'erano epoche ben precise per i matrimoni, a seconda delle classi sociali e delle condizioni economiche: *A San Martin se sposa la fiola del contadino; a Carnevale la roba che vale* (ovvero le ricche); *a Pasqua la roba che vansa* (le povere, gli avanzi).

Se per la nuova annata si era stipulato un contratto con un nuovo paròn, quel giorno la famiglia traslocava, con masserizie e animali. Per questo San Martin è rimasto sinonimo di qualsiasi tipo di trasloco.

Tratto da *La casa e le tradizioni popolari*, Neri Pozza editore, Vicenza 1998. L'articolo proposto è di Cecilia Battaglin Ignazzi

Commemorazione. Anche a Maddalene

Celebrato il 4 novembre



Organizzata dal Gruppo Alpini "penne mozze" di Maddalene" si è tenuta lunedì scorso 4 novembre, la celebrazione per la commemo-

dierine tricolori i ragazzi della scuola primaria Cabianca e i bambini della scuola dell'Infanzia, tutti accompagnati dalle rispettive insegnanti, per il breve momento del ricordo accompagnato dai canti di circostanza come la Canzone del Piave, il Silenzio e soprattutto l'Inno nazionale, cantato dai ragazzi.

Dopo la deposizione della corona di alloro e alcune riflessioni di

circostanza del Capogruppo Augusto Bedin e di due significative poesie recitate sia dai bambini della scuola dell'Infanzia che dai ragazzi della primaria, la cerimonia si è conclusa con un piccolo rinfresco offerto dai sempre presenti Alpini di Maddalene sotto il tendone della sagra.



morazione della Giornata del 4 Novembre.

Sul piazzale della chiesa parrocchiale, davanti al monumento ai Caduti, si sono schierati, con tante ban-

pini di Maddalene sotto il tendone della sagra.

Natale di avvicina e si preparano le sacre rappresentazioni

Al via l'11^ edizione della Strada dei presepi di Maddalene

Si sono già messi al lavoro i presepisti di Maddalene in vista del prossimo Natale 2019.

Si sono ritrovati lunedì sera 4 novembre scorso per organizzare la manifestazione arrivata quest'anno all'undicesima edi-



zione che sarà inaugurata sabato 7 dicembre prossimo e che vedrà ben 21 rappresentazioni della Natività visitabili lungo le vie e piazze del nostro quartiere di Maddalene.

A tutti i presepisti un grazie anticipato per l'impegno profuso dal Comitato recupero Maddalene Vecchia.

APPUNTAMENTI dal 9 al 22 novembre

► **Sabato 9 novembre**, Bertesina, il teatrino ore 20,30. *Bertesina il lirico*. Concerto a scopo benefico per continuare ad aiutare il Monzambico colpito dal ciclone Idai. Arie varie con Pier Zordan, Fiorella Ingrassia, Manuel Berto, Floriana Sovilla. Ingresso € 10. Prenotazioni e info: 320 9569159 o 348 2541101.

► **Sabato 9 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 21. *Violassion de domicilio*. Spettacolo teatrale da "In città è un'altra cosa" di Emilio Cagliari. Con la compagnia El tambarelo. Regia e adattamento di Giuliano Visentin. Ingresso € 8,50, ridotto € 7,00.

► **Sabato 9 novembre**, Vicenza, teatro Cà Balbi, ore 21,00. *L'ultima prova*. Spettacolo teatrale con regia di Melissa Franchi. Con la compagnia Teatro di Sabbia di Vicenza. Ingresso € 8,00, ridotto € 4,00.

► **Domenica 10 novembre** il Marathon Club ricorda la 47^ *Brosemada* a Dueville di km. 5, 6, 12, 18 o 24.

► **Domenica 10 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 17. *Raperonzolo*. Spettacolo teatrale per i bambini con regia di Angelo Lelio. Con la compagnia Il Gruppo del Lelio. Ingresso € 7,00, ridotto € 4,50.

► **Giovedì 14 novembre**, scuola primaria Cabianca, ore 10,00, *Marronata con i nonni* organizzata dal Comitato genitori scuola primaria Cabianca in collaborazione con le insegnanti.

► **Sabato 16 novembre**, Bertesina, il Teatrino, ore 21,00. Ancora sei ore. Spettacolo teatrale e regia di Davide Stefanato. Con la compagnia Amici del Teatro di Pianiga. Ingresso € 9,00 ridotto € 6,00

► **Domenica 17 novembre** il Marathon Club ricorda la *Marcia per le praterie* a Bressanvido di Poianella di km. 4, 7, 13 e 21.

Arrivederci a sabato 23 novembre 2019